



Pino Chiodo

L'architetto dei suoni

Il lavoro che c'è ma non si vede: curare l'acustica di sale e festival

► "Chiuso" nel Parco della Musica per tre mesi, Pino Chiodo è stato il "salvatore" della Festa di Roma: suo il progetto acustico e visivo di ristrutturazione delle quattro sale dell'Auditorium. "Le macchine servono fino ad un certo punto - dice il fondatore di Cinema Engineering, società specializzata nella realizzazione di Multiplex con trenta anni di carriera nel campo della musica dal vivo -. Ti puoi basare solo sull'esperienza." Curatore, fra l'altro, delle proiezioni del Festival di Taormina, delle Giornate Professionali e - all'ultimo Festival di Venezia - del *Flauto magico* alla Fenice, è l'uomo che - come Wolf in *Pulp Fiction* - risolve i problemi, ricercando il massimo della qualità audiovisiva.

Il suo approccio a questo lavoro?

A vent'anni lavoravo nella musica. Dal 1995 mi occupo quasi esclusivamente di cinema. Ho realizzato una settantina di sale in tutta Italia e sono

consulente dell'Agis - Anec.

Di cosa si occupa esattamente?

Sia dell'aspetto dell'audio che di quello video. Curo la progettazione, l'acustica e l'isolamento sonoro delle sale.

La sfida più grande?

La Festa di Roma. L'Auditorium era stato progettato per la musica classica con pochissima amplificazione. Abbiamo dovuto trasformare l'acustica di tutte le sale, facendo in

"La più grande impresa? Adeguare l'Auditorium per la Festa di Roma"

modo che alla fine tutto tornasse come prima.

Un consiglio per i giovani?

Una base di elettronica e di ingegneria serve sempre. Non ci sono scuole che formano per questo lavoro. Si può imparare la teoria, ma la vera esperienza nasce sul campo. Dopo trent'anni continuo a imparare qualcosa di nuovo.



ISTRUZIONI PER L'USO

Indirizzi e raccomandazioni, per provarci senza fare una brutta fine



COMINCIARE DAL WEB

Il sito di Pino Chiodo:
www.pinochiodo.it
Per imparare:
www.mastersuono.uniroma2.it
Tecnici dello spettacolo
online: www.ziogiorgio.it



SUL PALCO DI BAGLIONI

L'artista più esigente con cui ha lavorato Chiodo? Claudio Baglioni. "Pur di sorprendere, ci rimette di tasca sua. L'ultima tournée è stata memorabile per il palco mobile".



MEMORIE DI ADRIANO

Il momento più bello della sua carriera? "Ogni volta che vedo un film in un Multiplex che ho realizzato. Come l'Adriano di Roma. La sala 4 è semplicemente perfetta sotto il profilo audio-visivo".